



## In fiera a Verona tutte le novità di chi fa sposare il mondo del vino con quello dell'Ict

Dotare ogni singola bottiglia di vino di un'etichetta intelligente. Una vera e propria "carta d'identità" digitale in cui registrare informazioni su vigneto, cantina, modalità di lavorazione e produzione, e quant'altro possa certificare la provenienza e soprattutto la qualità del prodotto. È questa la sfida che vede protagonista il settore vitivinicolo italiano e non solo. Lo scorso 12 marzo le principali organizzazioni europee dei produttori di bevande alcoliche (vino, birra, distillati e sidro) hanno presentato al Commissario europeo alla salute **Vytenis Andriukaitis** una proposta di etichetta elettronica in cui inserire informazioni su "ingredienti" e valori nutrizionali. A dimostrazione di quanto sia crescente l'interesse sulla questione della "tracciabilità" e della qualità dei prodotti.

**Secondo i risultati dello studio "Atteggiamenti e comportamenti del consumatore del vino e nel rapporto con la Gdo"** commissionato da Veronafiere in collaborazione con il Cra (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura) le informazioni sulla tracciabilità del prodotto influenzano il 74% dei consumatori nell'acquisto del vino. Nove consumatori su dieci – dicono gli esperti del Gambero Rosso – vorrebbero conoscere maggiormente i vini italiani ed i criteri di certificazione d'origine.

**E dalla ricerca "Vino & Giovani"** promossa dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, risulta che oltre il 70% dei consumatori sarebbe disposto a pagare un prezzo più alto a fronte di una garanzia di trasparenza e provenienza. E last but not least il 58% del mercato trade internazionale si dichiara aperto all'adozione di strumenti di tracciatura a supporto delle vendite di vino sugli scaffali, proprio in nome dell'interesse manifestato dai consumatori. In attesa di una risposta a livello comunitario, sono numerosi gli attori del comparto e le aziende del settore Ict che si stanno muovendo con progetti e iniziative ad hoc.

**La 52esima edizione del Vinitaly che andrà in scena a VeronaFiere dal 15 al 18 aprile sarà un'occasione anche per fare il punto sulle novità "digitali" e sulle opportunità offerte da tecnologie quali la realtà aumentata e la blockchain**

**Grazie alla tecnologia Blockchain è possibile tracciare ed autocertificare ogni singolo processo di lavorazione: il caso Wine**



**... con l'obiettivo di comunicare al consumatore la territorialità, l'autenticità, la qualità del prodotto**

**I consumatori chiedono trasparenza**

**71%** dei consumatori afferma la disponibilità a riconoscere un premium price (fino al 40% in più) per i prodotti che garantiscono trasparenza e garanzia sulla provenienza

dei consumatori afferma che trasparenza e tracciabilità sulla provenienza del prodotto influenza la scelta d'acquisto **74%**

**60%** dei consumatori afferma di controllare l'etichetta del prodotto in fase d'acquisto o in fase di consumo al fine di verificarne la sostenibilità

dei consumatori esteri afferma di non conoscere a pieno i criteri per ottenere una certificazione d'origine e desidererebbe conoscere meglio i vini italiani **89%**

Fonte: Ricerca "Vino & Giovani", Istituto Marchigiano di Tutela Vini  
 Fonte: Ricerca "Atteggiamenti e comportamenti del consumatore del vino e nel rapporto con la GDP", Veronafiere in collaborazione con C.R.A.  
 Fonte: Ricerca "V.I.V.S. Sustainable Wine", Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
 Fonte: Gomber Rosso "Come funziona la certificazione del vino?" 9 Marzo 2017

A proposito di blockchain la "storica" Casa Girelli ha deciso di sperimentarne le potenzialità nel processo di produzione del vino biologico "Nero d'Avola La Mura Bio". Grazie ad uno speciale Qr Code applicato sulle singole bottiglie è possibile, semplicemente avvicinando lo smartphone, ottenere informazioni quali provenienza, caratteristiche organolettiche e punto vendita. Il progetto è stato implementato da EY in collaborazione con la startup EzLab, dopo circa 12 mesi di incubazione e dopo aver realizzato il primo progetto pilota nel 2017. Ed è solo una delle iniziative che vede protagonista la società capitanata in Italia da **Donato Iacovone**: a Milano nei giorni scorsi è stato infatti inaugurata "EY Wavespace", cittadella in cui vengono realizzate e testate tecnologie innovative. Fra queste c'è Trackey-Wine Blockchain, piattaforma per la tracciabilità della filiera viti-vinicola già in uso presso l'azienda Placido Volpone. E sono oltre una decina i progetti avviati con le principali aziende italiane ed estere i cui dettagli saranno svelati nelle prossime kermesse di settore, a partire dal Vinitaly di Verona.

"La tecnologia Blockchain – spiega EY – consente di ottenere un risparmio del 20% nelle attività di quality & assurance nei controlli di filiera, grazie alla digitalizzazione dei registri dei trattamenti, garantendo inoltre un livello di differenziazione dell'azienda e supportando il processo di profilazione della clientela. Grazie alla blockchain inoltre si ottiene un Qr-code univoco non replicabile e quindi non soggetto a contraffazione".

## Il modello Blockchain di EY per l'agri-food

Lungo la filiera vengono raccolte un gran numero di informazioni, con l'obiettivo di autocertificare **dati di produzione**, tra cui l'**origine**, la **qualità**, l'**autenticità**. L'**autocertificazione** e la **pubblicazione** dei dati raccolti avviene attraverso la storizzazione in **Blockchain**, e la pubblicazione nella **landing page** consultata dal consumatore.

